

PAESAGGI STORICI, TRADIZIONI E IDENTITÀ CULTURALI

*a cura di
Giuliano Volpe*



EDIPUGLIA



29

Adrias
Storia e Archeologia dell'Adriatico e del Mediterraneo
Collana fondata da Ettore M. De Juliis
Diretta da Giuliano Volpe

Comitato scientifico internazionale

Paul Arthur (*Università del Salento*), Rita Auriemma (*Università del Salento*), Jacopo Bonetto (*Università di Padova*),
Stéphane Bourdin (*Ecole Française de Rome*), Pascale Chevalier (*Université Blaise Pascal Clermont-Ferrand*),
Francesco D'Andria (*Università del Salento*), Sandro De Maria (*Università di Bologna*),
Cecilia D'Ercole (*Université Paris 1 Sorbonne*), Sauro Gelichi (*Università Ca' Foscari Venezia*),
Stéphane Giovanni (*Ecole Française de Rome*), Richard Hodges (*American University of Rome*),
Alessandra Molinari (*Università di Roma 'Tor Vergata'*), Emanuele Papi (*Università di Siena*),
Grazia Semeraro (*Università del Salento*), Francis Tassaux (*Université Bordeaux Montaigne*),
Catherine Virlouvet (*Ecole Française de Rome*), Enrico Zanini (*Università di Siena*)

In copertina: Salvatore Lovaglio, *Idea di paesaggio* - 1995, Olio su tela, cm 200x200.

Sul retro: Salvatore Lovaglio, *Malie di paesaggio* - 2016, Acquatinta e carburundo, cm 70x70.

Si ringrazia l'artista Salvatore Lovaglio per aver generosamente autorizzato la riproduzione di due delle sue opere dedicate ai paesaggi.

PAESAGGI STORICI, TRADIZIONI E IDENTITÀ CULTURALI

Historical Landscapes, Traditions and Cultural Identities

Contributi interdisciplinari dello Spoke 1 del progetto CHANGES
(Cultural Heritage Innovation for Next-Gen Sustainable Society)

*a cura di
Giuliano Volpe*



EDIPUGLIA
Bari 2026

Volume pubblicato nell'ambito e con il contributo del progetto
PNRR PE5 CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society -
Project code: PE0000020 - CUP: H53C22000860006 –
Fondazione Changes, presso Sapienza Università di Roma: Presidente Rettrice prof.ssa Antonella Polimeni,
Spoke 1. Historical Landscapes, traditions and cultural identities,
Spoke leader Università di Bari 'Aldo Moro',
coordinatore scientifico: prof. Giuliano Volpe



© 2026 Edipuglia srl, via Dalmazia 22/b - 70127 Bari-S. Spirito
tel. 080 5333056 - <https://www.edipuglia.it> - e-mail: info@edipuglia.it

Redazione: Marta Bellifemine
Copertina: Paolo Azzella

ISBN 979-12-5995-172-4
ISSN 1973-025X

DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1724>

PAESAGGI STORICI, TRADIZIONI E IDENTITÀ CULTURALI. TRE ANNI DI UNA RICERCA MULTIDISCIPLINARE

Giuliano Volpe*

con la collaborazione di

Riccardo Santangeli Valenzani (UniRoma3), Costantino Esposito e Laura Carnevale (UniBa),
Orazio Carpenzano (UniRoma1), Michelangelo Russo (UniNa), Carlo Beltrame (UniVe),
Luigi Provero (UniTo), Federico Marazzi (UniSOB), Giuseppe Scardozzi (CNR-ISPC)

ABSTRACT

This paper outlines the methodological framework and main outcomes of a three-year multidisciplinary research programme developed within CHANGES – Spoke 1, focusing on historical landscapes, traditions, and cultural identities. Landscape is approached as a dynamic, stratified, and relational system, shaped over the long term by the interaction between environmental processes and human communities. Interpreted as a palimpsest and as a “context of contexts”, landscape provides the analytical framework within which material and immaterial heritage elements acquire meaning through diachronic and functional relationships. The project adopts an explicitly interdisciplinary perspective, integrating archaeology (from prehistory to the contemporary period), environmental sciences, history, anthropology, architecture, spatial planning, and digital humanities. Research activities combine traditional archaeological practices with advanced diagnostic techniques, remote sensing, LiDAR, GIS and WebGIS, HBIM, and large-scale digital atlases, applied to a wide range of urban, rural, coastal, underwater, and marginal landscapes across Italy. Particular emphasis is placed on the role of landscape knowledge in heritage management, territorial planning, and participatory processes, in line with the European Landscape Convention and the Faro Convention. The paper argues that historical landscape archaeology, conceived as a holistic and participatory practice, represents a strategic tool for sustainable and culturally grounded territorial transformation.

Keywords: Historical landscapes, Landscape Archaeology, Multidisciplinary research, Participatory heritage, Spatial planning and cultural identity.

1. Introduzione

Il paesaggio come oggetto di indagine e come soggetto. Il paesaggio come forza morfogenetica. Il paesaggio inteso nella sua complessità, nella sua molteplice articolazione, nella sua stratificazione plurimillennaria, frutto dell’azione intrecciata dell’ambiente e delle varie comunità umane succedutesi in un determinato territorio, originale opera d’arte non di un singolo artista ma di un insieme di persone, quasi sempre anonime, che con il loro lavoro, le loro esigenze, le loro forme insediative, le loro organizzazioni sociali ed economiche, le loro visioni culturali lo hanno incessantemente trasformato fino a dar forma al paesaggio contemporaneo che noi stessi trasformiamo quotidianamente.

Il paesaggio è stato al centro del lavoro dello Spoke 1 (fig. 1).

L’abbiamo indagato come un grande contenitore, il “contesto dei contesti”, il “sistema di tutti i sistemi”, per

usare le felici formule di Andrea Carandini¹, cioè quel sistema dinamico nel quale ogni singolo bene culturale, materiale e immateriale, trova posto stabilendo relazioni funzionali con le altre componenti, mutevoli nel corso del tempo, eppure in grado di definire alcune invarianti strutturali di lungo periodo che rendono ogni luogo un *unicum*.

Il primo aspetto che preme sottolineare è relativo all’approccio multidisciplinare. Con lo spoke 1 abbiamo tentato di costruire quel *corpus* di scienze del territorio auspicato da tempo, ad esempio da un maestro della scuola territorialista come Alberto Magnaghi²: archeologi specialisti del mondo pre-protostorico, antico, medievale, moderno e contemporaneo, archeobotanici, archeozoologi, bioantropologi, antropologi culturali, architetti progettisti, filosofi, geologi e geoarcheologi, storici dell’antichità, del medioevo, dell’età moderna e contemporanea, storici delle religioni, storici e filosofi della scienza, informatici, agronomi, urbanisti, pianificatori.

* Università di Bari ‘Aldo Moro’, giuliano.volpe@uniba.it.

¹ Carandini 2017, 12.

² Magnaghi 2020.



Fig. 1. - Paesaggi e persone. Elaborazione dell'autore con ChatGPT.

Oltre un centinaio di studiosi, tra affermati docenti universitari e ricercatori del CNR, ricercatori a tempo determinato, giovani assegnisti, dottorandi, borsisti e contrattisti.

Un insieme articolato e complesso di discipline, di sistemi di fonti, strumenti, tecniche e tecnologie coinvolti in un lavoro comune, a partire da una serie di casi studio, con un orizzonte metodologico condiviso: sviluppare una conoscenza approfondita dei paesaggi stratificati per mettere a punto misure e procedure di tutela, di valorizzazione, di gestione e di pianificazione e sviluppare forme di partecipazione attiva delle comunità.

Abbiamo operato in differenti contesti territoriali in varie parti del Paese, paesaggi urbani, rurali, montani, costieri e subacquei, aree marginali, aree degradate, zone a forte rischio a causa di diversi fattori, antropici e naturali, dallo sviluppo edilizio incontrollato allo spopolamento, dalla diffusione spesso non adeguatamente programmata delle energie rinnovabili all'overtourism, dalla dismissione di aree industriali ai cambiamenti climatici (fig. 2).

Abbiamo adottato appieno l'approccio della Convenzione europea del paesaggio, non solo in riferimento alla stessa definizione di paesaggio, che mette in evidenza la centralità della "percezione" da parte delle "popolazioni", ma estendendo la nostra attenzione non esclusivamente e non tanto ai paesaggi eccezionali, ma, soprattutto, ai paesaggi della vita quotidiana e anche ai paesaggi degradati.

Per far questo abbiamo adottato un approccio stratigrafico e contestuale, trattando il paesaggio come un palinsesto stratificato (fig. 3), coniugando la diacronia (dalla preistoria più remota fino a oggi) con la sincronia, cercando di cogliere quelle persistenze di lunga durata e quelle invariante strutturali peculiari di ogni territorio, sfogliando il paesaggio e leggendo le varie fasi, in modo anche da cogliere le differenze, le discontinuità, le rotture. Il paesaggio-palinsesto non è una semplice metafora suggestiva, ma una vera e propria categoria di metodo, che CHANGES mette a disposizione anche per applicazioni future, in particolare per la costruzione della base conoscitiva necessaria per la redazione

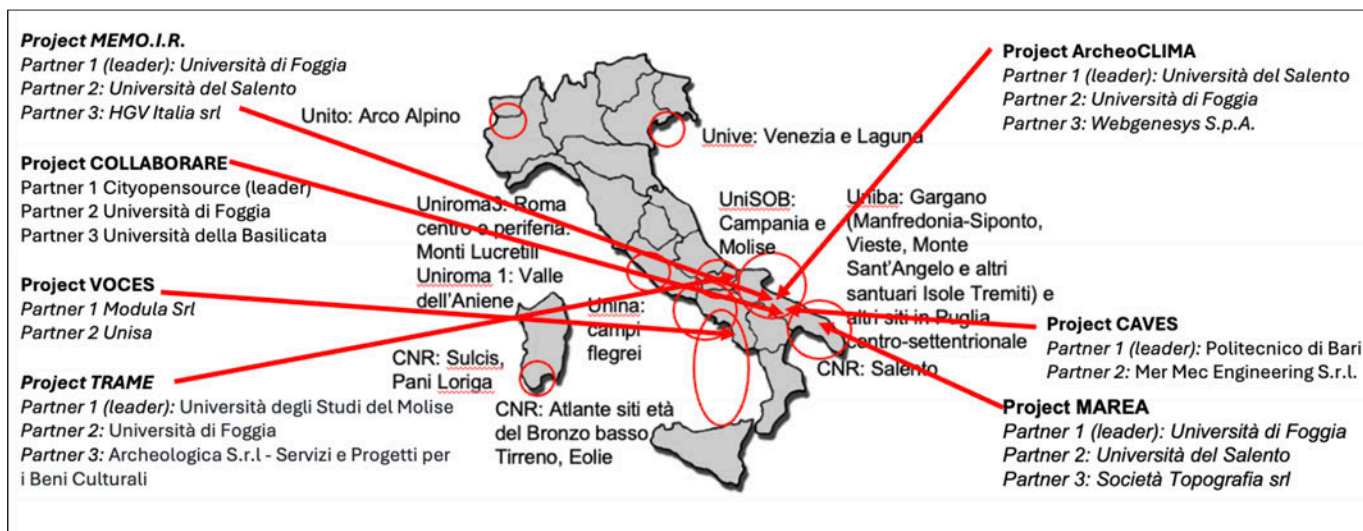


Fig. 2. - Lo spoke 1 e l'articolazione territoriale dei vari progetti.



Fig. 3. - Il paesaggio, un palinsesto stratificato di storie del rapporto tra comunità umane e ambiente. Elaborazione dell'autore con ChatGPT.

di piani paesaggistici territoriali o di piani urbanistici generali.

Diacronia, stratificazione, globalità, olismo, contesto: ecco alcune delle parole chiave del lavoro dello Spoke 1.

Abbiamo soprattutto costruito in questi tre anni una vera comunità scientifica: alcuni componenti del gruppo di lavoro si conoscevano e avevano anche avuto modo di collaborare già in passato, ma è grazie a CHANGES che

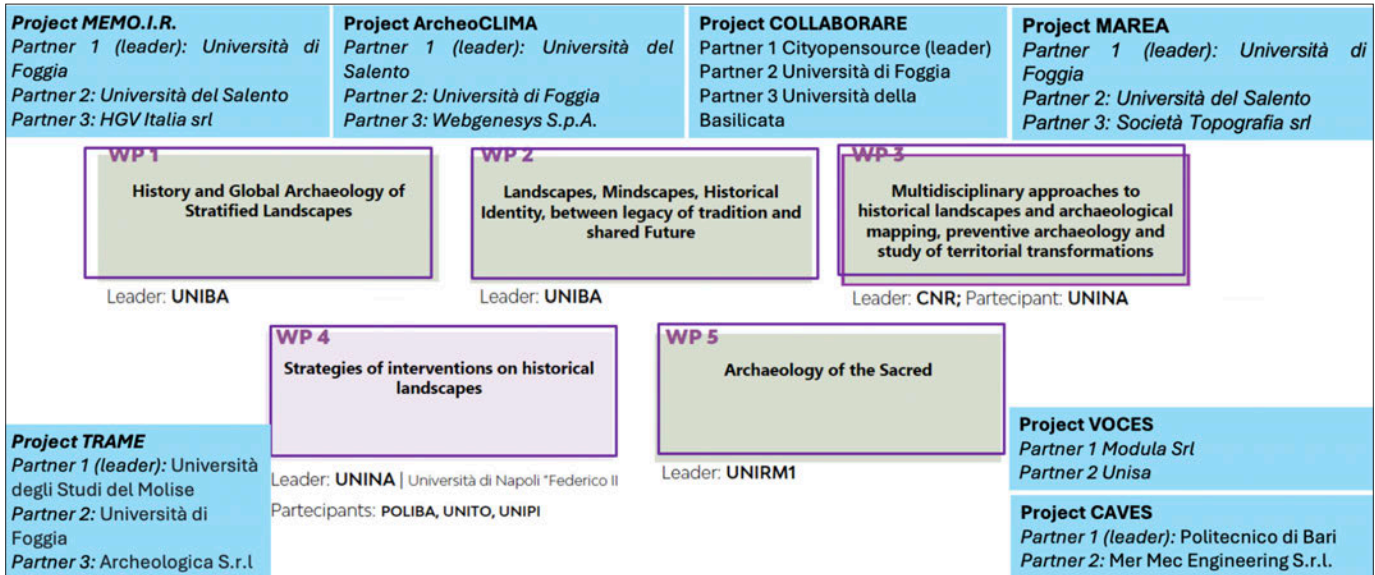


Fig. 4. - Lo spoke 1 con l'articolazione in work package (WP) e in progetti dei Bandi a Cascata (BAC).



PASAP med		19-24 GEN 2026		DIALOGHI SUL PATRIMONIO CULTURALE	
				Workshop finale Spoke 1 - CHANGES	
LUN 19/01	RICERCHE SUI PATRIMONI - Discussione con i Dottorandi PASAP_Med_XXXXX ciclo	19:00 - 19:30 19:30 - 20:00 20:00 - 20:30 20:30 - 21:00 21:00 - 21:30 21:30 - 22:00 22:00 - 22:30 22:30 - 23:00 23:00 - 23:30 23:30 - 24:00	19:00 - 19:30 19:30 - 20:00 20:00 - 20:30 20:30 - 21:00 21:00 - 21:30 21:30 - 22:00 22:00 - 22:30 22:30 - 23:00 23:00 - 23:30 23:30 - 24:00	19:00 - 19:30 19:30 - 20:00 20:00 - 20:30 20:30 - 21:00 21:00 - 21:30 21:30 - 22:00 22:00 - 22:30 22:30 - 23:00 23:00 - 23:30 23:30 - 24:00	19:00 - 19:30 19:30 - 20:00 20:00 - 20:30 20:30 - 21:00 21:00 - 21:30 21:30 - 22:00 22:00 - 22:30 22:30 - 23:00 23:00 - 23:30 23:30 - 24:00
MAR 20/01	ARGAGGIAMENTO: IL PROGETTO COME FORMA DI CONSCENZA	10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00
MER 21/01	ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI COMPLESSI: APPROCCI INTEGRATI E PROGETTI MULTIDISCIPLINARI	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00
GIO 22/01	CERIMONIA INAUGURALE	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00
VEN 23/01	PATRIMONI E PASSAGGI IN TRASFORMAZIONE	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00
SAB 24/01	RICERCHE SUI PATRIMONI - Discussione con i Dottorandi PASAP_Med_XXXXX ciclo	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00	09:00 - 09:30 09:30 - 10:00 10:00 - 10:30 10:30 - 11:00 11:00 - 11:30 11:30 - 12:00 12:00 - 12:30 12:30 - 13:00

Fig. 5. - I manifesti del convegno finale del Convegno Changes e dello Spoke 1.

si è realizzata la straordinaria occasione per sviluppare un vivace confronto e una proficua integrazione di metodi, tecniche, tecnologie, fonti, dati, sensibilità, visioni, consolidare relazioni e costruirne di nuove, stabilire connessioni tra gruppi di ricerca, scuole, istituzioni e soprattutto persone.

In questo contributo, che volutamente vede associati i nomi dei referenti dei vari partner della Massa Critica e dei cinque work packages (WP) in cui si è articolato lo Spoke, ai quali andrebbero aggiunti anche i progetti dei Bandi a Cascata (BAC) (fig. 4), in modo da sottolineare il carattere collettivo del nostro lavoro, non mi soffermo sui tanti risultati ottenuti dai vari filoni di ricerca, o sull'impressionante mole di prodotti realizzati, tra cui centinaia di pubblicazioni scientifiche e divulgative, banche dati, siti web, documentari, podcast, MOOC. Per questo rinvio ai contributi presenti in questo stesso volume, che raccoglie in parte le relazioni presentate nel convegno finale del progetto CHANGES (Roma 14-16 gennaio 2026) "Mappe e scenari per il futuro del patrimonio culturale. Tre anni di ricerche del partenariato PNRR CHANGES" e del Workshop dottorale "Dialoghi sul patrimonio culturale", del Dottorato PASAP.Med (Bari 19-24 gennaio 2026) (fig. 5).

Propongo una rapida sintesi del nostro lavoro, articolata in tre punti: 1) conoscenza; 2) progetto; 3) partecipazione. Si tratta necessariamente di una sintesi con un'inevitabile selezione, per cui mi scuso innanzitutto con tutti i ricercatori dello Spoke per le tantissime omissioni. A seguire, indico alcune possibili applicazioni e auspicabili sviluppi futuri.

2. Conoscenza

Abbiamo perfezionato le procedure di indagine a partire dalla diagnostica. Innanzitutto, la ricognizione sistematica, che resta la tecnica principale, come è avvenuto in vari territori pugliesi o sui Monti Lucretili, soprattutto attraverso l'integrazione di vari approcci, tecniche e tecnologie.

In particolare, sono stati impiegati vari tipi di prospezioni geognostiche, con una preferenza per il georadar e i magnetometri in siti urbani, rurali e costieri, non senza varie altre indagini, utilizzando la tecnica più adatta per ogni territorio. In casi particolari, per valutare i cambiamenti climatici o le variazioni della linea di costa o le oscillazioni nell'estensione delle zone umide, si sono rivelate preziose le campagne di carotaggi, che hanno consentito di ricavare dati su depositi, cronologie, sequenze stratigrafiche, valutando contestualmente la profondità e la potenzialità archeologica dei vari siti

della costa, grazie soprattutto al progetto dei BAC ArcheoClima. Adottando un approccio integrato tra analisi paleoambientali, analisi bioarcheologiche e isotopiche, indagini archeologiche di superficie, indagini geofisiche non invasive, non senza un ricorso alle fonti scritte e ai documenti d'archivio, è stato possibile ripercorrere le evoluzioni climatiche in particolare durante il tardo Olocene nell'area del Tavoliere tra i siti di *Salapia/Salpi* e *Sipontum*. Si è così approfondita la comprensione dei paleoambienti producendo una ricostruzione coerente dell'evoluzione geomorfologica del Golfo di Manfredonia. Ricostruzioni simili sono state realizzate a Porto Cesareo.

Ovviamente, pur con una prevalenza delle fonti materiali, lo Spoke 1 ha fondato la sua indagine multidisciplinare anche su fonti scritte, letterarie, epigrafiche, cartografiche, d'archivio, orali ed etnografiche in tutti gli ambiti di indagine: in particolare si segnalano il repertorio sistematico di dati relativi al periodo compreso tra l'XI e il XV secolo per l'area tra Saluzzo e la pianura padana, il repertorio digitale georeferenziato di epigrafi, graffiti e *tituli picti* di Pompei, in particolare della Regio X, oggetto del progetto VOCES e quello dei graffiti medievali e moderni di Venezia (progetto VE.LA).

Una delle peculiarità del progetto CHANGES è stata l'estensione del concetto di paesaggio al territorio marino, che ha superato la tradizionale impostazione dell'archeologia subacquea in favore di un'archeologia dei paesaggi costieri e subacquei, in particolare con attività svolte nella Puglia adriatica e ionica e nel Mar Piccolo di Taranto, oggetto di studio del progetto BAC M.Ar.E.A., e nell'Alto Adriatico e nella laguna di Venezia, nel sito romano sommerso di Lio Piccolo e nel Canale Rigà, nel Canale San Felice e nel Canale dei Bari.

Si è adottato un approccio multidisciplinare e fortemente diacronico, dall'antichità all'età moderna e contemporanea, integrando la ricognizione diretta e lo scavo, con le scienze ambientali e le tecnologie avanzate come la fotogrammetria aerea e subacquea, la modellazione 3D, l'ecoscandaglio multibeam, anche su battellini comandati da remoto, il sub bottom profiler, la magnetometria subacquea, il sonar a scansione laterale, la resistività elettrica applicata a bassa profondità, la profilatura del sottosuolo e il campionamento geofisico, i carotaggi. Sono stati analizzati i paesaggi costieri e sottomarini per valutare l'innalzamento del livello del mare e l'evoluzione della linea di costa, sia le forme di sfruttamento delle risorse marine (sale, pesce, molluschi, ecc.), sia l'organizzazione portuale e i traffici commerciali, sia l'adattamento delle comunità umane all'innalzamento del mare

nelle lagune. Anche la ricognizione diretta subacquea ha svolto un ruolo determinante, per esempio, lungo le coste di Leuca e alle Cesine a Lecce.

Un campo di ricerca nel quale il nostro gruppo è particolarmente forte è quello del telerilevamento, ora soprattutto grazie all'impiego dei droni e del LiDAR.

La gestione di masse ingenti di dati (schede, tabelle di reperti, piante, cartografie attuali e storiche, dati di scavo, dati derivati da indagini diagnostiche, immagini fotografiche e video, ecc.), ha richiesto la redazione di cartografie archeologiche e la costruzione di GIS e WebGIS, come ad es. quello della laguna di Venezia, e di Ecosistemi Informativi basati sulla metodologia HBIM per poter porre interrogazioni sull'intero complesso delle informazioni disponibili, effettuare analisi spaziali e statistiche, produrre carte di fase, effettuare analisi predittive tramite modelli statistico-spaziali e per realizzare prototipi di Digital Twin per l'archeologia.

Sono stati elaborati atlanti e grandi banche dati: l'Atlante digitalizzato dei siti dell'età del Bronzo in Italia, l'Atlante Archeologico di Lecce, l'Atlante-mappa interattiva online "Lungo l'Acquedotto", sull'asse dell'*Aqua Virgo*, degli artisti attivi in cantieri edilizi e decorativi, la Carta archeologica delle Isole Tremiti, il geodatabase della Carta Archeologica subacquea della Puglia, l'Atlante dei Campi Flegrei con le mappature e il censimento dei valori archeologici e paesaggistici, gli Atlanti del Patrimonio per il comune di Guardia Sanframondi. Al contempo, la forte eterogeneità dei dati analizzati ha indotto una riflessione metodologica sulla possibilità di organizzarli in database e piattaforme web integrate: riflessione e piattaforme che rappresentano uno dei principali risultati dello Spoke in termini di prospettive per le future ricerche.

La tradizionale fotografia resta un potente strumento di indagine e di interpretazione propedeutica al progetto di territorio: come ha dimostrato l'esperienza della campagna fotografica dei Campi Flegrei, messa in mostra a Napoli presso il Commissariato di Bagnoli e poi ospitata nell'esposizione "Beyond Heritage" al Museo di Roma, Palazzo Braschi, promossa dalla fondazione CHANGES.

Uno strumento essenziale per lo studio dei paesaggi storici resta lo scavo archeologico, che ha svolto un ruolo importante anche nel progetto CHANGES, in particolare con gli scavi della città portuale abbandonata, di età romana e medievale, di Siponto, della collina di San Pietro a Canosa, sui Monti Lucretili, dell'insediamento fenicio-punico di Pani Loriga in Sardegna, della cinta muraria messapica di Ugento, oltre agli scavi subacquei

in Puglia nella Riserva Statale delle Cesine (Lecce) e nell'AMP di Porto Cesareo.

L'attenzione è stata posta anche sugli aspetti immateriali. In tal senso si possono citare ad es. le ricerche sulla tradizione della caccia e della pesca nella laguna di Venezia attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo locale e del ruolo delle donne nell'Isola di Sant'Erasmo.

Un aspetto molto indagato è stato quello religioso, in riferimento sia a santuari e in genere agli spazi sacri e ai luoghi di culto, sia a percorsi di pellegrinaggio, sia a rapporti tra religioni diverse. Interessante il legame tra i culti di San Michele e di San Matteo sul promontorio del Gargano e la transumanza, o quello di Santa Fara a Faramoutiers in Francia e a Bari con le produzioni cerealicole.

Un intero filone di ricerca ha poi riguardato l'archeologia del sacro nella valle dell'Aniene, con numerose articolazioni e interessanti prospettive. Infine, non si può non citare la ricerca in corso su uno dei monasteri altomedievali più importanti d'Italia, San Vincenzo al Volturno.

3. Progetto

In riferimento alla pianificazione territoriale un caso molto significativo è quello dei Campi Flegrei, territorio molto problematico sotto vari profili. Il gruppo di ricerca ha posto al centro delle sue attività i Living Lab, che hanno prodotto output metodologici, strategici e operativi. Attraverso gli incontri partecipativi, sono state raccolte testimonianze orali, materiali visivi, valutazioni e documenti al fine di elaborare mappe tematiche come una base coerente di conoscenze, prodotte in stretta collaborazione con le comunità locali. Sono stati identificati quadri interpretativi del territorio volti all'elaborazione di strategie "condivise" per la valorizzazione e la rigenerazione del paesaggio storico e urbano. La processualità della metodologia Living Lab ha facilitato il coinvolgimento collaborativo tra rappresentanti istituzionali, stakeholder, cittadini e partner locali, portando alla co-creazione di un Manifesto dei Valori e alla definizione di obiettivi strategici per la nascente Comunità del Patrimonio. I partecipanti hanno lavorato in gruppi tematici per formulare azioni concrete, discutere sfide e opportunità e stabilire collettivamente le priorità degli interventi. Queste attività sono culminate nello sviluppo del Piano d'Azione Locale (PAL), che traduce le priorità e gli obiettivi condivisi in linee guida operative per la gestione del patrimonio e la rigenerazione territoriale e nella redazione del Rapporto metodologico finale HECO-ULL.

Molto interessante e originale è anche il lavoro svolto nel Lazio dal progetto RELOAD sul patrimonio post-industriale, studiando la centrale nucleare di Borgo Sabotino e la centrale idroelettrica di Nazzano, quali elementi trasformativi del paesaggio.

4. Partecipazione

La partecipazione ha rappresentato forse la componente che ha maggiormente caratterizzato le attività dello Spoke 1, non solo e non tanto in termini di comunicazione e diffusione dei risultati ma intendendo la partecipazione come un elemento centrale anche nelle fasi di studio, conoscenza, tutela, valorizzazione, progettazione e pianificazione dei paesaggi (fig. 6). In tal senso, ci siamo ispirati all'impostazione della Convenzione di Faro che prevede il pieno coinvolgimento delle comunità di patrimonio in tutte le fasi, partecipando "al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale" (art. 12a).

Anche sulla base di tali considerazioni, abbiamo sperimentato nuove forme di tutela sociale e di gestione del patrimonio culturale, seguendo i dettami della nostra bella Costituzione italiana che ha previsto, tra i principi fondamentali, l'articolo 9, con il suo esplicito richiamo alla tutela del paesaggio. I padri costituenti, pur con posizioni politiche molto diverse, contribuirono a scrivere quell'importante articolo, il cui soggetto è la Repubblica. Si intese cioè attribuire una piena responsabilità e un coinvolgimento attivo della comunità italiana, cioè a tutte le istituzioni pubbliche e all'intera *res publica*, intesa come comunità dei cittadini³.

La scuola territorialista di Alberto Magnaghi⁴ ha arricchito il senso di questa partecipazione attiva dal basso con il concetto di "coscienza di luogo".

Con il nostro progetto abbiamo inteso favorire la maturazione di una coscienza di luogo fondata su una conoscenza profonda, stratigrafica, contestuale e aperta, nella convinzione che non esista identità locale senza un senso di appartenenza universale e senza apertura verso l'altro. Si tratta di un'identità radicata nella conoscenza del passato, ma in grado di guardare al futuro: non soltanto un'eredità ricevuta in modo inconsapevole, ma un patrimonio da custodire e trasmettere a chi abiterà ogni luogo dopo di noi.

Il progetto CHANGES ci ha posto a diretto contatto non solo con il paesaggio studiato ma anche con le persone, facendoci sentire componenti di ogni comunità locale, impegnandoci nella conoscenza e tutela della memoria stratificata nel territorio, oltre che nella pianificazione e trasformazione dei paesaggi attuali.

Un aspetto non trascurato nel rapporto con i paesaggi è stato quello relativo alla percezione. Proprio per il suo carattere multidimensionale, che racchiude aspetti fisici, culturali, simbolici e percettivi, essendo al tempo stesso entità concreta, costruzione culturale, e rappresentazione simbolica, il paesaggio è una fusione di *Mindscaapes*, i paesaggi della mente, quelli percepiti oggi e quelli percepiti da chi viveva in quei territori nel passato, e di *Landscapes*.

Insomma, come ha sottolineato Vittorio Lingiardi⁵, il paesaggio non esiste senza una mente che lo percepisca attraverso le strutture cognitive di ogni persona.

Non è un caso che la Convenzione del paesaggio (Firenze 2000)⁶ e la Convenzione sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005)⁷ attribuiscono un ruolo centrale alla percezione.

Il paesaggio è un campo relazionale, fatto di geografie, culture, memorie, segni, conflitti, stratificazioni materiali e immateriali, uno spazio condiviso per una cittadinanza matura e consapevole, attraverso domande e risposte innovative sulla tutela, sulla partecipazione, sulla cittadinanza. Per questo è necessario promuovere una forma di conoscenza critica, che non frammenti, che non separi, ma che connetta.

Abbiamo progettato e realizzato, in ognuna delle diverse articolazioni progettuali dello Spoke 1, una miriade di strumenti e occasioni di incontro, confronto, sensibilizzazione, discussione, partecipazione: open day degli scavi, visite guidate, lezioni e conferenze pubbliche, laboratori, living lab, workshop, spettacoli, incontri con il mondo della scuola, dell'associazionismo, delle professioni e delle imprese, conferenze stampa, manuali, articoli divulgativi, mostre, servizi televisivi, documentari, podcast, progettazione partecipata di ecomusei, mappe collaborative. Un armamentario articolato e differenziato anche a seconda dei vari pubblici che rappresenta un vero patrimonio e che potrà costituire uno degli sviluppi futuri del progetto.

Un podcast interessante è *Trame di T.R.A.M.E.*, realizzato attraverso il montaggio dei materiali etnografici

³ Volpe 2016; 2020; 2026.

⁴ Magnaghi 2020.

⁵ Lingiardi 2017.

⁶ Frank, Pilutti Namer 2021.

⁷ Volpe 2023.



Fig. 6. - Una piccola selezione di iniziative di disseminazione e di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali: a-b) Open day degli scavi di Siponto; c) Fascicolo divulgativo sugli scavi di Siponto; d) Documentario *Diario di scavo. Archeologi a Siponto*; e-f) Open day degli scavi di Canosa; g) Podcast *Le voci di Siponto*; h) Convegno *ArcheoVinum. Vino e archeologia per il turismo culturale*.

e l'evocazione potente dei paesaggi sonori del tratturo. Uno specifico progetto del BAC, ColLABORare, si è concentrato sullo sviluppo di un metodo collaborativo per esplorare e documentare i paesaggi, in particolare in riferimento alle varie forme di lavoro e produzione nell'Italia meridionale: paesaggi delle saline di Margherita di Savoia, i paesaggi legati alla pesca e alle risorse marine a Taranto e i paesaggi argillosi e tufacei di Manfredonia e di Matera. Il modello punta a promuovere un processo partecipativo di costruzione di conoscenze condivise, attraverso laboratori di co-design di mappatura collaborativa.

Il progetto M.Ar.E.A ha visto la sperimentazione di un percorso partecipato che ha usato pratiche ed esperienze ecomuseali, per la costruzione del Parco costiero e sommerso di Porto Cesareo. Anche in Campania sono state definite strategie di rivitalizzazione e di contrasto all'abbandono dei piccoli insediamenti nelle aree interne

attraverso processi collaborativi di mappatura del patrimonio culturale.

Nel caso di San Vincenzo al Volturno, il lavoro di elaborazione e diffusione dei dati si è svolto in connessione diretta sia con la comunità locale di Castel San Vincenzo, sia nel quadro del processo di accreditamento della candidatura dei Paesaggi Benedettini nell'ambito dei siti riconosciuti da UNESCO come parte del *world heritage*.

Abbiamo parlato spesso di comunità, specificamente di comunità locali e di comunità di patrimonio, e dell'importanza di stabilire un rapporto tra patrimonio culturale e comunità, con i ricercatori nel ruolo di mediatori.

Ma cosa intendiamo per comunità? Da chi è costituita la comunità? Solo da chi vive in un luogo? Anche da chi lo frequenta per motivi di lavoro? E i turisti? E, soprattutto, gli immigrati quale ruolo svolgono?

Le comunità sono dinamiche, in rapida e profonda trasformazione, a causa soprattutto dell'emigrazione dei più giovani, dell'invecchiamento, dello spopolamento delle aree interne e in particolare dell'arrivo di masse sempre maggiori di persone da luoghi, culture, civiltà, religioni diversissime e lontanissime. Come possono queste persone sentire proprio (e quindi curare e valorizzare) un patrimonio che non conoscono e di cui, di conseguenza, non possono cogliere il valore? Queste comunità in trasformazione come modificano a loro volta il territorio e i luoghi in cui vivono? In questo quadro ha assunto un ruolo interessante di sperimentazione il progetto 'Patrimonio culturale e comunità in trasformazione', per coinvolgere comunità migranti dalle più diverse provenienze, accanto a studenti e cittadini del territorio.

Attraverso laboratori interculturali sperimentali, visite guidate, percorsi creativi, linguistici e teatrali, attività multimediali, i partecipanti sono diventati protagonisti e narratori del patrimonio, reinterpretando la storia di Siponto alla luce delle proprie culture ed esperienze di vita. Un prodotto sperimentale di un certo interesse è stato il podcast "Le voci di Siponto" che ha visto coinvolti, insieme agli archeologi, cittadini vecchi e nuovi di Manfredonia, che hanno raccontato con la propria visione un aspetto del proprio rapporto con quel patrimonio archeologico⁸.

5. Sviluppi futuri e applicazioni possibili

CHANGES guarda al futuro. Credo che possano essere numerose le possibili applicazioni delle metodologie, delle tecniche e delle competenze maturate nel corso del triennio. Ne indico solo alcune.

5.1. Piani paesaggistici-territoriali urbani, provinciali e regionali

Numerose sono le connessioni con la pianificazione urbana e territoriale. Nella redazione di piani urbanistici generali (PUG), di piani provinciali e, soprattutto, di piani paesaggistici territoriali regionali (PPTR), esplicitamente previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (artt. 143-145) (peraltro al momento ancora limitati solo a 5 regioni) si prevede un apporto multidisciplinare nella costruzione della base conoscitiva necessaria a programmazione e tutela. Gli studi svolti dal DiARC dell'Università di Napoli Federico II a supporto della redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Campania introducono la carta del "paesaggio come

narrazione collettiva" fondata sulla lettura percettiva sia delle componenti morfologiche del territorio che del complesso sistema di valori stratificati e spesso latenti.

Un esempio paradigmatico in tal senso è il vigente Piano Paesaggistico della Puglia, che si è dotato della Carta dei Beni Culturali⁹, un sistema informativo territoriale che punta a sistematizzare e rappresentare i beni immobili, mobili e immateriali¹⁰. Un modello che potrebbe essere esportato anche in altre regioni.

CHANGES potrebbe mettere a disposizione di città, province e regioni oltre che dello stesso MiC il suo patrimonio di competenze ed esperienze per la produzione di cartografie archeologiche di contesti territoriali e urbani, anche caratterizzati da una lunga continuità di occupazione fino ai nostri giorni. Per esempio, a Ugento si è instaurata una procedura di collaborazione e condivisione dei dati tra Enti di Ricerca, Università, Soprintendenza e Amministrazione Comunale, divenuta la base di conoscenza per indirizzare scelte di pianificazione urbana e rigenerazione delle aree periferiche, secondo un modello replicabile in futuro anche in altri contesti territoriali.

5.2. Archeologia preventiva

L'archeologia preventiva, nonostante i recenti tentativi di ridimensionarla, rappresenta in Italia un settore in grande espansione, in particolare in relazione alle grandi opere. A differenza della Francia, dove è attivo uno specifico Istituto Nazionale (INRAP), l'Italia si affida a singoli professionisti o a società di archeologi. La Fondazione CHANGES potrebbe candidarsi a rappresentare un prezioso partner del MiC soprattutto in riferimento alle grandi imprese (Italfer, Trenitalia, RFI, Anas, Terna, Snam, Enel, Webuild, Astaldi, Ghella, ecc.). Non si tratta di costituire una INRAP italiana, né di fare concorrenza alle imprese archeologiche già operanti, ma di mettere al servizio del Paese le competenze presenti nel sistema universitario e della ricerca, anche per garantire standard qualitativi elevati nella documentazione e georeferenziazione delle presenze archeologiche e per sistematizzare la gestione e la diffusione della mole di dati raccolti nel corso degli interventi che coinvolgono l'intero territorio nazionale.

Si pensi solo, ad esempio, all'insieme delle tecniche e tecnologie utilizzate in ambito subacqueo nella laguna di Venezia e alla diffusione dei parchi eolici offshore lungo gli oltre 8000 km di costa italiana.

⁸ Polito, Volpe 2024.

⁹ Magnaghi 2014.

¹⁰ Volpe 2011.

5.3. Centro internazionale sui paesaggi storici

Non abbiamo perso l'ambizione di dar vita a un Centro internazionale di studi sui paesaggi storici, previsto come risultato del progetto. Oltre ai partner di CHANGES, potrebbe coinvolgere università, centri di ricerca e altri soggetti italiani e stranieri. Una delle ricadute di tale centro potrebbe essere l'istituzione di una Scuola del paesaggio, che attivi master, master brevi, summer school, workshop, per la formazione di professionisti nello studio, la tutela, la valorizzazione, la comunicazione, la gestione del patrimonio culturale. Il Centro, inoltre, potrà rappresentare la rete necessaria per candidarsi a bandi europei (Horizon Europe, ERC, COST action, Marie Skłodowska-Curie Actions, Life Programme, Interreg, ecc.).

5.4. Progettazione ed elaborazione di prodotti divulgativi, mostre ed ecomusei

L'esperienza maturata nella realizzazione di documentari, ricostruzioni 3D e prodotti multimediali vari anche con impiego dell'AI, podcast, MOOC, materiale vario di tipo divulgativo, sempre fondato su un solido impianto scientifico, potrebbe essere messa al servizio di Enti pubblici, imprese private, fondazioni. Si pensi solo all'esperienza delle passeggiate archeologiche pugliesi che potrebbe essere estesa a tutte le regioni italiane.

Sono stati avviati vari progetti di Ecomuseo, uno di ambito marinaro-lagunare a Siponto-Manfredonia, uno sulle marine di Lecce, tra S. Cataldo e Le Cesine, uno sulle Transumanze Appenniniche tra Puglia e Molise.

Per il museo archeologico nazionale di Venezia è stato creato un podcast che, attraverso lo smartphone, guida il visitatore in alcune sale espositive.

Il progetto ColLABORare ha utilizzato la mappatura collaborativa come dispositivo di co-produzione di conoscenza in grado di coniugare la competenza esperta e la conoscenza diffusa dei territori.

5.5. Costruzione di comunità di patrimonio

La straordinaria esperienza maturata nei processi partecipativi consente al progetto CHANGES di candidarsi autorevolmente a svolgere azioni per la costruzione e il consolidamento di comunità di patrimonio, ai sensi della Convenzione di Faro, svolgendo una funzione di facilitatore, di accompagnamento e indirizzo.

5.6. Accessibilità al patrimonio per categorie disagiate

Grazie alle esperienze maturate nel campo della partecipazione attiva e dell'inclusione, si potranno

sviluppare nuovi progetti destinati ad altre categorie come i malati con patologie neurodegenerative o con problemi psichiatrici, come previsto nel caso del progetto HERITAS, candidato al Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, che rappresenta un'evoluzione del progetto CHANGES.

5.7. Turismo culturale e paesaggistico

I metodi affinati in CHANGES ci consentono di elaborare itinerari culturali e paesaggistici, in particolare per favorire lo sviluppo di un turismo colto (che non significa d'élite), lento, consapevole, in particolare in aree interne e in zone marginali del Paese, paesaggisticamente rilevanti. Si pensi solo al lavoro svolto nella valle dell'Aniene, per la quale si è definita una *Greenway* Roma-Tivoli intesa come infrastruttura territoriale strategica per la conoscenza, la valorizzazione e la rigenerazione di questo territorio, attraverso il sistema delle percorrenze storiche e contemporanee in grado di mettere in relazione paesaggi, insediamenti e patrimoni materiali e immateriali, in particolare i luoghi del sacro, promuovendo forme di mobilità lenta orientate a una fruizione sostenibile.

Oppure si pensi al progetto TRAME dei BAC che si è occupato dei paesaggi delle transumanze tra Molise e Puglia, mediante la progettazione condivisa con le comunità locali e le aziende presenti nei territori per uno sviluppo rurale sostenibile, per la tutela del paesaggio e la valorizzazione delle filiere agro-pastorali.

Lo studio del culto micaelico e la valorizzazione degli itinerari di transumanza e di pellegrinaggio, oggi spesso percorsi da camminatori e turisti "lenti", collegano il progetto ad alcuni aspetti del lavoro svolto sui luoghi sacri del Gargano (basti menzionare il progetto "Gargano sacro").

Si considerino anche gli itinerari costieri e subacquei elaborati in Puglia, in collaborazione con le aree marine protette, i diving, le associazioni locali, sperimentando anche nuove forme di tutela sociale, valorizzazione e gestione dal basso, nell'ambito del progetto M.Ar.E.A.

In ambito molisano, l'inserimento di San Vincenzo al Volturno (insieme a Farfa, Subiaco e Montecassino) nella rete dei siti monastici rappresentativi dei paesaggi benedettini candidati a divenire patrimonio UNESCO costituisce un *booster* di primaria rilevanza per la sua promozione culturale e turistica.

Infine, l'ultimo giorno del progetto CHANGES, il 28 febbraio 2026, si è svolto nell'ambito di tourismA a Firenze il convegno "ArcheoVinum. Vino e archeologia

per il turismo culturale”, che ha visto la presentazione di una serie di casi di aziende enologiche che hanno legato i propri vini a siti archeologici, coniugando due aspetti importanti del patrimonio italiano e contribuendo in tal modo sia alla valorizzazione del sito sia alla qualificazione della propria produzione, che acquista spessore storico. Sono stati presenti numerosi siti ciascuno in connessione con un’azienda agricola, in un dialogo tra archeologia, enologia, turismo ed economia della cultura. Si è così proposto un viaggio eno-archeologico per l’Italia. È questo solo un esempio delle tante connessioni, anche con settori produttivi e ambiti fino a tempi recenti impensabili, che CHANGES è stato in grado di costruire.

Bibliografia

Carandini A. 2017, *La forza del contesto*, Roma-Bari.
 Frank M., Pilutti Namer M. (eds.) 2021, *La Convenzione Europea del Paesaggio vent’anni dopo (2000-2020). Ricerche, criticità, prospettive*, Venezia.

Lingiardi V. 2017, *Mindsapes. Psiche nel paesaggio*, Milano.
 Magnaghi A. 2014, *Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo*, in G. Volpe (ed.), *Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d’Italia tra conservazione e innovazione*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia, 30 settembre e 22 novembre 2013), Bari, 175-202.
 Magnaghi A. 2020, *Il principio territoriale*, Torino.
 Polito V.A., Volpe G. (eds.) 2024, *Patrimonio culturali e comunità in trasformazione*, Bari.
 Volpe G. 2011, *La carta dei beni culturali della Puglia: il sistema dei beni culturali e paesaggistici. The Cultural heritage map of Apulia*, Urbanistica, LXIII, 147, 29-33.
 Volpe G. 2016, *Un Patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini*, UTET De Agostini, Novara.
 Volpe G. 2020, *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*, Roma.
 Volpe G. 2023, *La Convenzione di Faro e le ‘comunità di patrimonio’. Dalle cose alle persone. Dal diritto del patrimonio culturale al diritto al patrimonio culturale*, Enciclopedia Italiana VI, n. 13, Roma, 74-82.
 Volpe G. 2026, *Archeologia. Storia e metodi, paesaggi e persone*, Bari-Roma.

APPENDICE

Volumi editi nel quadro delle attività dello Spoke 1*

- AA.VV. 2026, *Una chiesa medievale negli scavi della villa romana di Gianola. Le indagini del 2025*, ISBN 978-88-7425-454-5, Minturno.
- Antonino N.A. 2025, *Stratigrafia archeologica e cultura materiale*, ISBN 979-12-5995-140-3, ISSN 1973-025X, DOI <http://dv.doi.org/10.4775/1403>, Bari.
- Asciutti M., Esposito D., Passigli S. (eds.) 2026, *Ciciliano e la contrada Castelluccio. Lettura di un centro storico sulla valle del Giovenzano*, ISBN: 979-12-81697-85-0, Foligno (Perugia).
- Auriemma R. (ed.), c.s., *Parco sommerso e costiero di Porto Cesareo: un progetto di comunità. I Quaderno del Parco*.
- Baldo G., Cucchiarelli A., Harrison S., Pieri B. (eds.) c.s., *Representing Roman Landscape: From the Age of Augustus to Late Antiquity*, “Trends in Classics - Supplementary Volumes”, de Gruyter.
- Beltrame C. (ed.) 2025, *Un ostrearum vivarium nella laguna di Venezia. Lo scavo archeologico del sito sommerso di età romana di Lio Piccolo (Cavallino/Treporti)*, ISBN 979-12-5995-161-8 ISSN 1724-8523 DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1618>, Bari.
- Bernardi M., Farinetti E., Santangeli Valenzani R. (eds.) 2024, *Archeologia nei Monti Lucretili. Nuove ricerche e prospettive di indagine in un paesaggio montano del Lazio*, ISBN 9781407360874, Oxford.
- Bettelli M., Botto M., Scardozi G., Tirabassi L. (eds.) 2026, *Approcci multidisciplinari alla conoscenza dei paesaggi storici. Atti del Convegno Internazionale (Santadi, 10-11 settembre 2025)*, (Collezione di Studi Fenici), ISBN 978-88-8080-833-6 (ed. stampa), ISBN 978-88-8080-834-3 (ed. digitale), Roma.
- Bindi L., Favia P., Mangialardi N.M. (eds.), c.s. *Trame. Tratturi E Pastorizia, Patrimoni Bioculturali In Movimento. Un Ecomuseo Delle Transumanze Come Proposta Di Rigenerazione Territoriale*, Bari.
- Bindi L., Mercurio B. (eds.), 2025, *Trame di T.R.A.M.E. Transumanze, ricerca, agricolture e memorie per un ecomuseo dei tratturi tra Molise e Puglia*, ISBN 978-88-8460-409-5, Ripamolisani.
- Bonacini E. (ed.) 2024, *Musei digitali e generazione Z. Nuove sfide per nuovi pubblici*, Dedalo 1, ISBN 979-12-5995-081-9, ISSN 3035-0417, DOI https://dx.doi.org/10.4475/0819_1, Bari.
- Bonacini E. 2025, *“Genova e i Genovesi a Palermo”: il patrimonio storico-artistico dalle celebrazioni del IV Centenario della fondazione della Chiesa di San Giorgio dei Genovesi alla sua ricostruzione virtuale*, ISBN 978-88-905939-7-0, <https://www.oadi.it/wp-content/uploads/2025/10/bonacini.pdf>, Palermo.
- Bonacini E., c.s., *Il “Ligure Apelle” a Palermo: sulle tracce iconografiche di Bernardo Castello fra Genova e Gerusalemme*, Palermo.

* Sono state escluse, per motivi di spazio, le centinaia di articoli in riviste, volumi miscelanei, atti di convegni, oltre ai tantissimi materiali divulgativi.

- Calò S. 2025, *A sud del Medioevo. Due architetti francesi dell'Ottocento in viaggio nel Regno di Napoli*, ISBN 979-12-5995-143-4, ISSN 1973-025X, DOI <http://dv.doi.org/10.4475/1434>, Bari.
- Capacchione F. 2025, *La pittura murale nell'Apulia romana (II secolo a.C.-VI secolo d.C.)*, ISBN 979-12-5995-141-0, ISSN 1973-025X, DOI [10/4475/1410](https://doi.org/10.4475/1410), Bari.
- Capuano A., Carpenzano O. (eds.) 2026, *La valle dell'Aniene e la via Tiburtina. Luoghi e percorrenze tra Roma, Tivoli e Subiaco*, ISBN: 978-88-229-2502-2. Lingua: italiano/inglese, Macerata.
- Capurso S., De Sio M. (eds.) 2025, *Produzioni invisibili. Archeologia della produzione in Italia meridionale tra VI sec. a.C. e VI sec. d.C.*, Atti del Convegno di Studi (Bari 6-7 maggio 2025), ISBN 979-12-5995-147-2, ISSN 1973-025X, DOI <https://doi.org/10.4475/1472>, Bari.
- Cardarelli L. 2024, *Morphological Variability and Standardisation of Vessel Shapes in the 2nd and first half of the 1st Millennium in Continental Italy*, ISBN 979-12-5995-084-0, ISSN 3035-031X, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/0840>, Bari.
- Cassano R., Volpe G. (eds.) 2025, *Principi imperatori vescovi. La ricerca disegna città e territorio a Canosa*, ISBN 979-12-5995-129-8, ISSN 2532-5833, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1298>, Bari.
- Coppolino F. (ed.), *Topografie nel tempo. Patrimonio e progetto nell'opera di Toni Gironès*, Clean, Napoli 2025, ISBN 978-88-8497-979-7.
- D'Angelo F. c.s., *Oltre Gregorio da Catino. L'abbazia di S. Maria di Farfa nel basso medioevo (XII-XV secolo)*, Roma.
- D'Alfonso S. 2025, *L'archeologia della produzione a Taranto: problematiche e nuove prospettive di ricerca. Caso di studio: l'impianto artigianale di via Leonida 52*, ISBN 979-12-5995-131-1, ISSN 1973-025X, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1311>, Bari.
- C. D'Auria 2025, *Taranto. Archeologia e Culture dei paesaggi nella città dei due mari*, ISBN 9791259951649, Bari.
- d'Atri S., Pazzagli R., Volpe G. (eds.) 2024, *Introduzione, in Storia e patrimonio. Studi mediterranei per Saverio Russo*, ISSN 2532-585X, ISBN 979-12-5995-100-7 DOI https://dx.doi.org/10.4475/1007_1, Bari.
- Del Lungo S. (ed.) 2024, *SOLOPACA. Viticoltura di terroir e "uve rare" dal Taburno Camposauro alla costa tirrenica*, ISBN 978-88-99590-47-5, Villa d'Agri.
- Di Cesare R., Sarcone G. (eds.) 2025, *La Daunia antica. Paesaggi, insediamenti, culti, arte (X-III sec. a.C.)*, Collana Insulae Diomedaeae, Serie Archeologia e culture visive del Mediterraneo antico 1, ISBN 9791259951571, Bari.
- Di Cesare R., Semeraro G. (eds.) c.s., *Memorie del sacro nella Puglia settentrionale e meridionale. Santuari, Itinerari storico-religiosi del Gargano, del Tavoliere e del Salento*, Collana Insulae Diomedaeae, ISBN 97912599951588, Bari.
- Ditaranto I., Scardozzi G. (eds.) 2025, *In volo sulla Basilicata di Dinu Adamesteanu tra gli anni Sessanta e Settanta del XX secolo: abitati indigeni e colonie greche*, (Atlante Aerofotografico 4), ISBN 9788894785906, Roma.
- Ditaranto I., Scardozzi G. (eds.) 2025, *In volo sulla Basilicata di Dinu Adamesteanu tra gli anni Sessanta e Settanta del XX secolo: città romane e centri medievali*, (Atlante Aerofotografico 4), ISBN 9788894785920, Roma.
- Esposito D., Lembo Fazio F. (eds.) 2025, *Grotte d'eremitaggio in val d'Aniene. Conoscenza, conservazione, valorizzazione*, ISBN: 978-88-5491-706-4; e-ISBN: 978-88-5491-707-1 <https://edizioniquasar.it/products/grotte?variant=52567900160338>, Roma.
- Esposito D., Montanari V. (eds.) 2026, *Studi e ricerche. La valle dell'Empiglione, del Giovenzano e la valle sublacense. Commentario*, ISBN-978-88-501-0461-1, Pescara. <https://www.carsaedizioni.it/prodotto/la-valle-del-empiglione-del-giovenzano-e-la-valle-sublacense/?v=05076a3091c6> ; <https://www.carsaedizioni.it/ISBN-978-88-501-0461-1.pdf>
- Gaillard M. (testo critico e traduzione), Laghezza A. (introduzione e commento) c.s., *Fara da badessa a santa. La Vita sanctae Farae virginis (BnF lat. 5573)*, Bari.
- Ginzburg S., Mari F. (eds.) 2026, *L'acquedotto Vergine tra XVI e XVII secolo: una guida. Architettura, pittura, scultura nella storia di una riscoperta*, con la collaborazione di Lucia Germani, Roma.
- Ginzburg S., Mari F. (eds.) 2026, *Lungo l'acquedotto. L'Aqua Virgo tra archeologia e storia dell'arte*, atti della giornata di studi (Roma, 3 dicembre 2024), Roma.
- Giovannelli A., Valeriani A. (eds.) 2026, *Passaggi della Valle Dell'Aniene. Guida agli itinerari del Sacro*, Macerata.
- Giovannelli A., Valeriani A. (eds.) 2026, *Journeys through the Aniene Valley. A Guide to the Routes of the Sacred*, Macerata.
- Goffredo R., Fiorentino G., Turchiano M., Favia P. (eds.) c.s., *ArcheoClima. Cambiamenti climatici e sistemi socio-ecologici della Puglia settentrionale nella lunga durata*, Edipuglia, ISBN: 9791259951687.
- Goffredo R., Leone D., Turchiano M. (eds.) c.s., *COLLABORARE. Paesaggi del lavoro e della produzione in Puglia*, ISBN 9791259951670 DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1670>, Bari.
- Grelle F., Silvestrini M., Volpe G., Goffredo R. 2023, *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia. Dal principato all'età tardoantica*, ISBN 979-12-5995-028-4. ISSN 2531-5390, DOI <http://dx-doi.org.10.4475/0284>, Bari.
- Hermanin de Reichenfeld G., Mursia A. 2025, *Tracce del Sacro. Luoghi di culto cristiano nella Valle dell'Aniene e in Sabina tra Tarda Antichità e Alto Medioevo*, ISBN 979-88-338-1695-1, Roma.
- Leone D., Auriemma R., Goffredo R., Turchiano M. (eds.) c.s., *La Puglia e il mare. Paesaggi e contesti. Il progetto MAREA. Mediterraneo, Archeologia, Etnografia, Ambiente*, ISBN 9791259951656, Bari.
- Mancini M.G. (ed.) 2025, *Fare paesaggio in Puglia. Strumenti e metodi per lo studio dell'arte contemporanea nel territorio*, Insulae Diomedaeae 49, ISBN 979-12-5995-146-5, ISSN 1724-8523, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1465>, Bari.
- Marazzi F. (ed.) 2024, *Fare archeologia per il Medioevo. Ricerca, pratiche, didattica*, ISBN 979-12-5511-015-6, Napoli.
- Marazzi F. 2026, *San Vincenzo al Volturno. Un monastero nel Medioevo europeo, I, Il sito e le strutture*, ISBN 9788835190516, Milano.
- Marazzi F. c.s., *Da monastero a monumento. La riscoperta di San Vincenzo al Volturno (1500 - 2025)*, Roma.

- Marazzi F., Agrò F. (eds.) 2026, *San Vincenzo al Voltorno. Un monastero nel Medioevo europeo*, 2, "La cultura artistica e materiale", ISBN 9788835190530, Milano.
- Marazzi F., Bordi G., Gigliozzi M.T. (eds.) c.s., *Frammenti e memoria. Lo spazio reale e virtuale del monastero di san Vincenzo al Voltorno: processi di documentazione, ricostruzione, rappresentazione*, Milano.
- Marazzi F., Hyeraci G. (eds.) c.s., *Fate in modo che i vostri cuori non siano appesantiti dalle gozzoviglie (Lc, 21, 34). Etica e pratica dell'alimentazione nel monachesimo cristiano*, Spoleto.
- Mari F. 2026, *La riscoperta dell'acquedotto Vergine nel Cinquecento. Agostino Steuco e il De Aqua Virgine in Urbem revocanda*, Roma.
- Aulisa I., Dei F., Mirizzi F., Otranto R. (eds.) 2025, *Gli studi di Giovanni Battista Bronzini (1925-2002). Letteratura, filologia, agiografia e cultura popolare*, ISBN: 9791259951281, Bari.
- Piepoli L. 2024, *La Via Appia nei paesaggi della Puglia centrale. Archeologia nella Fossa Bradanica*, ISSN 2352-5574, ISBN 979-12-5995-094-9, DOI <http://dx.medra.org/10.4475/949>, Bari.
- Piepoli L. (ed.) c.s., *Ricognizioni di superficie lungo la via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto. Dati topografici e cultura materiale*, ISSN 2352-5574, Bari.
- Polito V., Volpe G. (eds.) 2024, *Patrimonio culturale e comunità in trasformazione*, ISSN 2532-5868, ISBN 979-12-5995-089-5 doi https://dx.doi.org/10.4475/0895_1, Bari.
- Potenza M. 2025, *Archeologia e restauro virtuale. Le chiese rupestri di Monopoli e Fasano*, ISBN 979-12-5995-149-6, ISSN 1973-025X, DOI <http://dv.doi.org/10.4475/1496>, Bari.
- Ragno R. 2025, *Paesants, Agriculture, and Environment in the 1st Millennium CE Italian Countyside. A Bayesian Approach*, ISSN 1973-025X, ISBN 979-12-5995-113-7, DOI <https://dx.doi.org/10.4475/1137>, Bari.
- Russo M., Attademo A., Castigliano M., Simioli M. (eds.) c.s., *Patrimoni affioranti. Abitare il paesaggio culturale dei Campi Flegrei*, ISBN 978-88-229-2530-5, Macerata.
- Scardozi G. (ed.) 2025, *La città messapica di Ugento. Nuovi dati dai corredi funerari del Museo Archeologico, dalle ricerche sulla cinta muraria e dalle indagini di archeologia preventiva*, ISBN 978-88-5534-223-0, Monteroni di Lecce.
- Simioli M. (ed.), *Territori della Co[ntr]Azione. Prospettive plurali per Bagnoli*, Libria, Melfi 2025 [edito open access da FedoaPress] <https://doi.org/10.6093/978-88-6887-349-3>.
- Turchiano M., Volpe G. (eds.) 2026, *Faragola 2. La villa tarantoantica e la curtis altomedievale. Ricerche e studi*, Collana Insulae Diomedaeae, ISBN 979-12-5995-150-2, ISSN 1724-8523, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1502>, Bari.
- Ursini F. (ed.), *Publii Ovidii Nasonis Fastorum liber III*, «Biblioteca Nazionale. Serie dei Classici greci e latini. Testi con commento filologico», Firenze 2024.
- Valenzano V. 2026, *Siponto 1. Frammenti di una comunità portuale. Analisi e studio delle ceramiche medievali*, Collana Insulae Diomedaeae, ISBN 979-12-5995-163-2, ISSN 1724-8523, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1632>, Bari.
- Volpe G. 2024, *Vulpis in fundo. Appunti, riflessioni e idee per l'archeologia*, ISSN 2532-5868, ISBN 979-12-5995-096-3, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/0963>, Bari.
- Volpe G., Tempesta A.L. (eds.), *I doni degli dei. The gift of the Gods*, ISBN 979-12-5995-069-7, DOI <http://dx.doi.org/10.4475/0697>, Bari 2024.
- Zapponi E. 2026, *La notte delle anguille. Donne, lavoro e relazioni di genere nella Laguna di Venezia*, Roma.

